

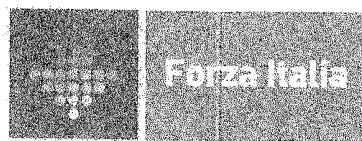
## I NODI DELLA POLITICA

## Addio Open: la fondazione di Renzi chiude

*La cassaforte di Matteo aveva raccolto oltre 6 milioni in sei anni. Fine di un'epoca?*

**MULTINAZIONALI** del tabacco, società aeronautiche, aziende del settore sanitario, armatori, politici, banchieri, ma anche tanti sconosciuti. I finanziatori della Fondazione Open, quella nata nel 2012 (all'inizio come Fondazione Big Bang) per sostenere il percorso politico di Matteo Renzi, a partire dall'organizzazione della Leopolda, non sono mai mancati. Tanto che sarebbero stati raccolti qualcosa come 6,7 milioni di euro in sei anni. Eppure è di queste ore la notizia che la cassaforte dei renziani chiuderà a breve.

**L'UFFICIALIZZAZIONE** dovrebbe arrivare dal prossimo consiglio di amministrazione, presieduto dall'avvocato Alberto Bianchi e composto da Maria Elena Boschi, Luca Lotti e Marco Carrai. Ma al di là degli atti formali, già l'intenzione fa discutere e accende il dibattito politico su motivi e retroscena. C'è chi parla della fine del renzismo e chi, al contrario, di un nuovo inizio imminente, magari con la nascita di



### Mugnai: alla Camera è vicecapogruppo

**FIorentino**, 49 anni, coordinatore regionale di Forza Italia e capogruppo azzurro in Regione, Stefano Mugnai da ieri è l'unico neoparlamentare tra i nuovi vicecapogruppo di FI alla Camera. «Questa nomina - ha detto - non è tanto un riconoscimento a me, quanto ai risultati di Forza Italia in Toscana negli ultimi anni».

un nuovo partito. Chissà. Di sicuro, la chiusura di Open segna un passaggio cruciale. La fine di un percorso. Quello che ha portato l'ex sindaco di Firenze a passare a velocità record a Palazzo Vecchio a Palazzo Chigi e alla guida del Pd. Poi, dopo il referendum costitu-



L'ex premier Matteo Renzi è stato eletto in Senato

zionale, tutto non è diventato più difficile. Fino agli ultimi esiti elettorali.

**MA CHI SONO** stati, in questi anni, i sostenitori della Fondazione? I loro nomi sono pubblicati sulla sezione "trasparenza" del sito, aggiornata al 2016. In testa al-

mente altri 50mila euro. Consistenti anche le somme versate da Gf Group società specializzata nell'importazione e distribuzione di prodotti ortofruttili, da Uno Spa collegata allo stampatore Vittorio Farina e da Sa-Fer società romana di consulenza tecnica, in particolare sulla sicurezza sui luoghi di lavoro (50mila euro a testa).

**FRA I BIG**, il finanziere di Algebris Davide Serra insieme alla moglie Anna Barassi (225mila euro) e Paolo Fresco, ex presidente Fiat (50mila euro), l'imprenditore (nel frattempo scomparso) Guido Ghisolfi vicepresidente del secondo gruppo chimico italiano, con la moglie Ivana Tanzi (125mila euro), ma anche Vincenzo Manes (62mila) finanziaria, imprenditore, fra i fondatori di Dynamo Camp. Infine tanti politici, da Maria Elena Boschi a Luca Lotti, da Dario Parrini a Dario Nardella, ma l'elenco sarebbe lunghissimo. Ora un capitolo si chiude. Resta da scoprire quale sarà il prossimo.

le classifiche c'è la British American Tobacco, colosso mondiale delle sigarette, con marchi come Ms, Lucky Strike e Pall Mall, con un finanziamento da 150mila euro. Al secondo Moby Spa (100mila euro), la nota società di traghetti il cui armatore, Vincenzo Onorato, ha donato personal-